

Il capo dello Stato sprona il governo ad agire con fermezza

Pertini tiene al Quirinale un vertice sul terrorismo

Esaminate le misure per prevenire ulteriori stragi - Longo chiede a Cossiga che siano resi noti gli inquietanti elementi emersi di collegamenti internazionali delle bande armate eversive

di Ettore Sanzo

ROMA - Pertini ha voluto sapere cosa si intende fare per tentare di prevenire altri stragi di poliziotti o di cittadini inermi, ed ha convocato nel suo studio il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro degli Interni Roggio, quello della Difesa Ruffini e quello della Giustizia Merlino. C'era anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio Mazzola, che sovrintende ai servizi segreti. E' stato fatto il punto della situazione in una riunione notturna (è cominciata alle ventuno) durante la quale si è parlato di vari problemi: dell'organismo delle forze dell'ordine, dei mezzi a disposizione, dei recenti provvedimenti antiterrorismo; si è parlato anche dei servizi segreti e di come utilizzarli al meglio. Il presidente della repubblica ha voluto anche sapere se c'è il rischio del diffondersi della esasperazione fra le forze dell'ordine. Era informato degli episodi di intolleranza avvenuti dopo l'eccidio di Milano. A Viterbo poliziotti e funzionari si sono recati in massa a protestare presso il prefetto chiedendo maggiore protezione (il maresciallo Romiti ed il maresciallo Taverna, uccisi dalle Br, erano molto noti nella cittadina laziale). A Bologna un gruppo di agenti aderenti al sindacato unitario ha espresso la sua protesta con severe parole: «I telegrammi di circostanza non li vogliamo più: siamo stanchi».

Anche una Skorpion nella strage di Milano?



MILANO - La moglie e il padre abbracciano la salma di Rocco Santoro

di Pietro Giorgianni

MILANO - Si svolgeranno questa mattina alle 11 i funerali dei tre agenti barbaramente assassinati martedì a Milano dalle «Brigate rosse». Al rito parteciperanno il presidente Cossiga e il ministro dell'Interno Roggio. Prima, alle 8.30, le tre salme saranno trasportate dall'obitorio di piazzale Gorini, dove ieri è stata allestita una camera ardente provvisoria, nell'atrio della caserma Sant'Ambrogio, sede del Raggruppamento guardie di Ps di Milano. In questa caserma, i corpi di Rocco Santoro, brigadiere, Antonio Cestari, appuntato, e Michele Tattali, agente, saranno nuovamente vegliati.

La cerimonia religiosa avrà luogo nella vicina basilica di Sant'Ambrogio. Le indagini, intanto, procedono a ritmo serrato. La loro base principale poggia sulla deposizione di una donna che alla guida di una «500» blu è stata costretta a fermarsi dietro l'auto degli agenti ed ha assistito all'agguato. E' lei la super testimone dell'eccidio.

Il succo di queste rivelazioni è circondato - come è ovvio - dal più stretto riserbo degli inquirenti, ma si è saputo ugualmente come la super testimone è rimasta coinvolta ed ha assistito al massacro. «Slavo recandomi al lavoro sulla mia 500 - avrebbe detto la donna - ed in via Schievano mi sono trovata dietro alla «Ritmo» arancione della polizia quando all'improvviso una Fiat 128 bianca ci ha superato, bloccandoci poi al centro della strada qualche metro prima del sottopassaggio ferroviario. La 128 - ha proseguito la teste - era guidata da un giovane».

Sono gli istanti che precedono la tragedia. Il racconto continua: «Ho fermato la massima calma, la consueta freddezza del killer professionista: «Un terrorista ha cambiato il caricatore dopo i primi spari. Tutto si è compiuto in pochi istanti. Ero gelata dal terrore ma ho visto tre proiettili raggiungere l'auto della polizia ed uno il cofano della mia 500. Subito dopo - ha concluso la donna - uso di loro con il volto coperto dal passamontagna si è avvicinato alla mia auto e mi ha detto di filare, di sparire al più presto senza dire niente. La loro fuga è avvenuta un attimo dopo. Ho avuto so-

Solenne commemorazione all'Ars

La Sicilia porterà avanti il messaggio di Mattarella

Solidale impegno dell'Assemblea - Nessun elemento nuovo dalle indagini Si guarda ad un'inchiesta sugli appalti aperta dal presidente ucciso



PALERMO - Un mazzo di fiori sul banco di Mattarella

DAL CORRISPONDENTE Michele Cimino

PALERMO - L'on. Pier Santi Mattarella è stato solennemente commemorato ieri sera, all'Assemblea regionale. L'aula era stata addobbata come per le sedute solenni. Tutti i deputati erano ai loro banchi, ad eccezione di uno, l'on. Montanti, assente per motivi di salute. Il governo presente al completo. Al centro, il posto che per quasi due anni aveva occupato l'on. Mattarella nella sua qualità di presidente del-

la Regione siciliana, un grosso fascio di rose legate da un nastro tricolore con appena una minuscola Trinceria d'oro, simbolo della Sicilia. Nella tribuna del pubblico, in prima fila, la moglie del presidente assassinato, Irma Chizzese, la figlia Maria e il figlio Bernardo, il fratello Sergio, la cognata e tutte le maggiori autorità civili e militari dell'isola, collaboratori dell'on. Mattarella, i rappresentanti di numerosi partiti, i deputati del gruppo parlamentare dell'Assemblea regionale, il presidente dell'Assemblea, l'on. Lo Giudice. Sono poi via via intervenuti: per il «ci», l'on. Panerazio De Paquale; i presidenti dei gruppi parlamentari del psi, on. Mazzaglia; del msi, on. Cusi-mano; del pri, on. Pullara; degli indipendenti di destra, on. Grillo; del socialdemocratico, on. Saso; dei liberali, on. Taormina. Per il governo, ha parlato il presidente facente funzione, on. Giuliano.

Il primo a prendere la parola è stato il presidente del gruppo parlamentare della dc, on. Lo Giudice. Sono poi via via intervenuti: per il «ci», l'on. Panerazio De Paquale; i presidenti dei gruppi parlamentari del psi, on. Mazzaglia; del msi, on. Cusi-mano; del pri, on. Pullara; degli indipendenti di destra, on. Grillo; del socialdemocratico, on. Saso; dei liberali, on. Taormina. Per il governo, ha parlato il presidente facente funzione, on. Giuliano.

sione della seduta, la parola il presidente dell'Ars, on. Michelangelo Russo, tutta l'assemblea s'è alzata in piedi ed ha ascoltato le sue parole in profondo silenzio. Russo, dopo avere ricordato la figura umana e morale di Mattarella, il suo impegno politico, si è chiesto chi e perché ha voluto stroncare la vita di un leader coraggioso e leale, di un amministratore corretto e rigoroso, ed ha sostenuto che l'assassinio del presidente della Regione è un delitto politico, e l'Assemblea s'è alzata in piedi ed ha ascoltato le sue parole in profondo silenzio. Russo, dopo avere ricordato la figura umana e morale di Mattarella, il suo impegno politico, si è chiesto chi e perché ha voluto stroncare la vita di un leader coraggioso e leale, di un amministratore corretto e rigoroso, ed ha sostenuto che l'assassinio del presidente della Regione è un delitto politico, e l'Assemblea s'è alzata in piedi ed ha ascoltato le sue parole in profondo silenzio.

Crescenti preoccupazioni nel mondo per la brutale invasione sovietica dell'Afghanistan

Carter: è la crisi più grave dal 1945 Il pci isolato nel dibattito alla Camera

Tutti i gruppi parlamentari italiani unanimi nel condannare l'azione dell'Urss, ma i comunisti non si associano alle misure di ritorsione - Teheran: l'ayatollah Khomeini non ha più influenza sugli studenti islamici che tengono gli ostaggi

DAL CORRISPONDENTE Girolamo Modesti

WASHINGTON - Le Filippine si preparano a chiedere con l'appoggio di altri paesi non allineati, la convocazione urgente dell'Assemblea generale dell'Onu per condannare l'invasione sovietica dell'Afghanistan e chiedere l'immediato ritiro delle truppe. L'assemblea non ha poteri per dare carattere o staggi) assai più di quanto non avesse capito nei precedenti due mesi, durante i quali ha impostato la sua politica per risolvere la crisi.

Oggi il presidente implica che la crisi non è di facile soluzione, e che forse non potrà essere affatto risolta perché con i terroristi l'esperienza insegna che non è sempre possibile giungere a un compromesso; abitualmente non lo è. Sogli sviluppi in Afghanistan il presidente ha detto che si tratta della più grave minaccia alla pace dalla seconda guerra mondiale a oggi. Ha aggiunto di considerare l'invasione dell'Afghanistan assai più grave di quelle dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. Questi due Paesi, da spiegato, erano già sussidiari e subordinati a Mosca. Carter non ha ricordato perché si trovavano in questa condizione). L'Afghanistan, invece, era una nazione totalmente libera e indipendente se non legati di sorta con Mosca e saltatamente religiosi.

Continua trattando l'applicazione delle misure di rappresaglia intese a epurare i russi. La Casa Bianca tende a presentare (in assoluta convinzione e «buona fede») come azione di grandissima durezza la riduzione dei voli della Aeroflot (da tre a due settimanali), l'ordine di rimpatrio dei diciassette diplomatici russi del consolato generale di New York; la mancata apertura del consolato americano a Kiev. Giudicando sul metro americano i commentatori ufficiali spiegano che l'embargo sulle granaglie, che dovevano alimentare il parco zoologico russo, porterà a una riduzione del venti per cento il consumo di carne del cittadino sovietico. Mostrano di ritenere che questo sia un durissimo sacrificio per i russi.

Non tutti sono d'accordo su questa scelta. Il partito comunista italiano che siede alla Camera disapprova l'invasione sovietica dell'Afghanistan e chiedono l'immediato, incondizionato ritiro delle truppe dell'Urss. E' quanto emerge dagli interventi di un intenso dibattito svolto ieri a Montecitorio su 25 interpellanze e 5 interrogazioni presentate dai vari gruppi sulla brutale azione sovietica che turba e rompe i delicati equilibri politici e strategici su cui si regge la pace mondiale. Tuttavia il partito comunista, con l'era scontato, ha ripetuto per bocca dell'on. Torrella, delle aspre critiche all'atteggiamento degli Stati Uniti - le misure di ritorsione contro l'Urss ed ammonito l'Occidente a non associarsi ad esse, perché controproducenti, esortando al contempo il governo italiano a farsi promotore di una iniziativa che «trenti» l'Alleanza atlantica per conviclarla che la migliore risposta da dare agli invasori è non inasprire la tensione. I missini, per bocca di Almirante, hanno protestato per la mancanza di un nuovo voto conclusivo dopo il dibattito, definito il più importante di questo inizio del 1980, accusando la maggioranza governativa di non averlo voluto per non mettere in imbarazzo il partito comunista, isolandolo, e per non «regredire» le possibilità di imbarcarlo nel governo.

Il ministro per i rapporti con il parlamento Adolfo Soetli, rispondendo alle numerose interpellanze ed interrogazioni, ha detto che l'opinione pubblica mondiale è rimasta profondamente turbata dai

Giuliano ha concluso il suo intervento ricordando che tutti saranno ridotti gli spazi del vuoto politico, della confusione, del disagio, dei dissidii e delle contraddizioni sociali, più si contribuirà a ridurre le possibilità di manovra dei criminali attentatori delle istituzioni. «Istituzioni alle quali, nel ricordo inconfessabile di Santi Mattarella, riconfermiamo oggi, solennemente, la nostra inalienabile fede di siciliani che hanno creduto e credono nel progresso di questa terra e per esso intendono battersi».

L'on. Lo Giudice, a sua volta, ha ricordato che tutti saranno ridotti gli spazi del vuoto politico, della confusione, del disagio, dei dissidii e delle contraddizioni sociali, più si contribuirà a ridurre le possibilità di manovra dei criminali attentatori delle istituzioni. «Istituzioni alle quali, nel ricordo inconfessabile di Santi Mattarella, riconfermiamo oggi, solennemente, la nostra inalienabile fede di siciliani che hanno creduto e credono nel progresso di questa terra e per esso intendono battersi».

Continua in ultima pagina

sommario

- Rubriche - Opinioni, Previdenza e pensioni, Calendario, Borsa, Medicina, Programmi Rai-tv, Oroscopo, Barometro pag. 3
Calcio: Un Rende autoritario travolge il Benevento (3-1) pag. 8
Decapitati sulla pubblica piazza 63 uomini dell'assalto alla Mecca pag. 11
Dissidente sovietica ai lavori forzati perché è credente pag. 11
Senato: non c'è accordo sulle misure antiterrorismo pag. 12
Gli industriali insistono: rivedere la scala mobile pag. 13
Eni: Formica cita Stamatii ma il ministro lo smentisce pag. 13
Il Pg della Corte di Cassazione: Lo Stato non può riconoscere valore politico alle gesta dei terroristi pag. 14
Impegno della Fulta per la riapertura delle aziende tessili di Castrovillari pag. 14
Novità a Teheran per gli ostaggi? pag. 15

indice

LA DICHIARAZIONE di Berlinguer l'avete letta tutti; ma a noi interesserebbe sapere se l'avete capita. Noi, francamente, no, non l'abbiamo capita; ma il fatto è che siamo, dalla nascita in poi, assai poco intelligenti, cosa di cui anche voi certo, lettori, vi sarete bene accorti.

Ma come faranno?

Palermo si è ammazzato il presidente della Regione siciliana, a Milano si sono ammazzati tre agenti di polizia. Su entrambi questi delitti si sono fatte molte chiacchiere; ma degli assassini nessuna traccia, sui moventi del delitto e sui mandanti solo arbitrarie supposizioni. Dunque bisogna affrettarsi. Bisogna portare subito il pci al governo. Bene. Ma che garanzie abbiamo che, una volta al governo i comunisti, i terroristi seppelliscano le armi e si diano alle opere di bene? Forse che fino ad oggi si è ammazzato e si ammazza per aprire la porta del governo ai comunisti? E' un'ipotesi orrenda, scellerata, da respingere con orrore. Eppure dobbiamo credere che i comunisti sappiano chi sono, dove stanno, e come possano essere catturati i terroristi assassini e messi in prigione per il resto dei loro giorni? Anche questa è un'ipotesi assurda: se sapessero queste cose i comunisti le avrebbero già dette. O allora si deve credere che i comunisti siano un partito di Sherlock Holmes e di Nat Pinkerton, e se ci mettessero le mani loro tutti i delinquenti avrebbero presto identifi-

ATELIER PELLICCERIA Antonietta s.p.a. VIA SANTA CECILIA, 115 - 1° Piano - MESSINA SCONTI DAL 10 AL 30%